



LEGAMBIENTE
Circolo di Potenza
"Ken Saro Wiwa"



VERSO POTENZA 2024

*Le proposte di Legambiente per la nuova
Amministrazione Comunale*



LEGAMBIENTE
Circolo di Potenza
"Ken Saro Wiwa"



Indice

- Introduzione: Il Ruolo della Città di Potenza pag. 3
- Trasporti, Mobilità e Intermodalità pag. 4
- Stop Consumo di Suolo: Edilizia, Riqualificazione, Orti urbani e sociali pag. 5
- Potenza nel Parco Nazionale Appennino Lucano pag. 7
- Turismo dolce: potenza nodo di scambio per il territorio pag. 8
- Potenza verde: ruolo e valorizzazione dei parchi cittadini pag. 9
- Raccolta differenziata e gestione dei rifiuti pag. 10
- Nuova energia per Potenza pag. 11
- Potenza Plastic free pag. 13
- Immigrazione, sociale e volontariato: il modello Riace pag. 16



LEGAMBIENTE
Circolo di Potenza
"Ken Saro Wiwa"



• 1. IL RUOLO DELLA CITTÀ DI POTENZA

La Città di Potenza conserva un ruolo storico di polo "funzionale" per la comunità lucana; la Città rimane, nonostante la crisi del suo tessuto produttivo, il centro attrattore di gran parte degli spostamenti giornalieri della popolazione dei comuni lucani e di parte, modeste ma significative, della popolazione di comuni extraregionali, in particolare campani. Pertanto, per consolidare questo ruolo di polo regionale di servizi risulta necessario innalzare la qualità di questi ultimi in tutti i settori: mobilità, ambiente, cultura, istruzione, welfare.

Il documento strategico messo a punto dalla Regione Basilicata e dal Comune di Potenza nell'ambito dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) per lo sviluppo urbano 2014-2020 della Città capoluogo contiene sicuramente un'ampia serie di azioni con misure e indicatori quantitativi da mettere in campo e in gran parte ancora inattuati. In questa strategia il futuro di Potenza è identificato in un luogo propulsivo, dove la creatività e l'innovazione trainano lo sviluppo economico, affiancando ai settori produttivi tradizionali una economia che guarda al futuro non solo del Capoluogo, ma dell'intera Regione. Per la Città serve un approccio di questo tipo che partendo da dati di base oggettivi affronti le priorità strategiche: sostegno all'occupazione, all'imprenditorialità e all'economia sociale, eco-sostenibilità e resilienza dello spazio urbano e sociale, economia dei beni culturali e naturali.

Il Capoluogo di Regione deve necessariamente rilanciare il proprio ruolo di centro multifunzionale della Provincia e della Basilicata, per permettere all'intero territorio di ottenere i benefici collegati ad un polo di importanza strategica, che possa tenere unito il tessuto sociale, imprenditoriale e di servizi della Basilicata, che rimetta al centro il ruolo delle comunità locali, fungendo da incubatore e centro di attrazione per i Comuni limitrofi nonché di connettore con la realtà materana che, se non adeguatamente collegata a Potenza, rischia di scivolare inesorabilmente verso il tessuto pugliese, lasciando il potentino sostanzialmente isolato e distaccato dal materano.

All'interno di questo documento il Circolo Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza e il Circolo Legambiente Ken Saro Wiwa intendono avanzare alcune proposte concrete per il rilancio della Città, ponendosi al di sopra del confronto politico e rivolgendosi a tutte le forze che si candidano ad amministrare il Comune nella prossima legislatura 2019-2024. L'associazionismo e il volontariato hanno rappresentato, troppo spesso, l'unico punto di riferimento per larghe fette di cittadini, che non sono riusciti a trovare nelle Istituzioni il naturale luogo di confronto e di superamento dei problemi quotidiani. La Legambiente ritiene fondamentale il rapporto con le rappresentanze democraticamente elette dalla cittadinanza, per permettere al mondo dell'associazionismo e del volontariato di portare avanti le istanze e le richieste del tessuto sociale, con l'unico intento di migliorare l'esistente e immaginare, programmare e costruire il futuro del nostro territorio.



LEGAMBIENTE
Circolo di Potenza
"Ken Saro Wiwa"



È con questo spirito che i circoli potentini dell'associazione ambientalista vogliono approcciarsi a questa campagna elettorale, con lo spirito di confronto e proposta che da sempre caratterizza il nostro agire e che vede nella democrazia rappresentativa l'unico vero strumento di evoluzione sociale e politica di un territorio. Le proposte contenute in questo documento sono a disposizione di tutte le forze politiche, senza distinzione alcuna e saranno al centro dell'attività politica dell'associazione nell'arco di tutti e cinque gli anni di legislatura che il Comune di Potenza dovrà affrontare.

2. TRASPORTI, MOBILITÀ E INTERMODALITÀ

Quotidianamente il Comune di Potenza è al centro degli spostamenti da e verso i centri limitrofi; la compresenza all'interno del territorio comunale del Capoluogo di Regione della sede universitaria, di uffici pubblici, di scuole di ogni ordine e grado, dell'Azienda Ospedaliera San Carlo e di una vasta serie di servizi indispensabili per i cittadini della Provincia e più in generale della Regione, fanno di Potenza uno snodo fondamentale della vita regionale.

La mobilità è sicuramente un tema estremamente complesso che non si presta a soluzioni semplicistiche. Il primo passo è quello di scomporre e analizzare, insieme con i cittadini e le istituzioni, la domanda di mobilità che il territorio esprime al fine di individuare soluzioni opportune e condivise. L'obiettivo è di superare un sistema caotico, casuale e diseconomico come quello auto-centrico a favore di un sistema integrato e ad alta intermodalità, che privilegi la mobilità pubblica e quella individuale non motorizzata. Se da un lato è dunque necessario che gli investimenti pubblici siano diretti a promuovere forme di mobilità sostenibile, dall'altro è evidente l'esistenza di una responsabilità diretta dei cittadini, chiamati a modificare le abitudini in tema di spostamenti e di utilizzo dell'automobile in particolare.

In quest'ottica è prioritario aprire una riflessione concreta e di ampio spettro sul sistema di trasporto pubblico comunale e regionale, puntando ad una concreta diminuzione dell'utilizzo del mezzo privato e ad un più accurato interscambio fra trasporto su gomma, metropolitana leggera e impianti meccanizzati. La realizzazione di un piano di trasporti efficace ed efficiente è un passo cruciale per la trasformazione della Città di Potenza che dovrà, nei prossimi cinque anni, puntare decisamente sulla realizzazione di un nuovo piano di trasporto pubblico integrato, che permetta ai cittadini di avere un'alternativa concreta e conveniente all'utilizzo del mezzo privato.

L'intermodalità dovrà essere il punto di riferimento della nuova amministrazione comunale, per permettere alla cittadinanza di usufruire di un sistema di trasporto che utilizzi i diversi punti di aggregazione (Ospedale, Università, "Scale Mobili S.Lucia-Via Tammone", Stazioni FS e FAL) come snodi di scambio fra il trasporto extraurbano e quello urbano, puntando anche ad una più efficace razionalizzazione del sistema di distribuzione dei titoli di viaggio, anche attraverso la realizzazione della bigliettazione unica su base regionale.



LEGAMBIENTE
Circolo di Potenza
"Ken Saro Wiwa"



Accanto ai sistemi di trasporto "classici" (bus, treni, metropolitana leggera), la Città di Potenza dovrà continuare nell'opera di incentivo della mobilità elettrica, installando ulteriori punti di ricarica per le automobili su tutto il territorio cittadino, incentivando l'acquisto di biciclette a pedalata assistita e realizzando un sistema di piste ciclabili che siano connesse al TPL ed in grado di garantire la sicurezza degli spostamenti in bicicletta anche in un Comune montano come il nostro che, soprattutto negli ultimi anni, ha comunque iniziato a rispondere positivamente sull'utilizzo di questa forma di mobilità a basso impatto ambientale ma per la quale la Città non è attualmente in grado di offrire servizi adeguati e sicuri.

Nella convinzione che a volte piccole azioni possano generare cambiamenti significativi si propone la diffusione e l'istituzionalizzazione del **Pedibus** per gli spostamenti casa-scuola. Il simpatico autobus umano formato da un gruppo di bambini "passeggeri" e da adulti "autisti" e "controllori" ha già dato risultati positivi nei 4 istituti scolastici attivati e sperimentati dal Circolo Legambiente Ken Saro Wiwa. L'obiettivo è di rendere le scuole autonome nella gestione del servizio grazie all'impegno di volontari, genitori e insegnanti. Formare ed educare il cittadino ad un uso responsabile del mezzo privato in ambito urbano, ridurre la cosiddetta mobilità superflua e agire attraverso un "gioco" sui comportamenti dei bambini e dei ragazzi: sono questi i principi alla base del Pedibus. Concentrandosi sulla mobilità casa/scuola dei bambini, si mira ad un cambiamento culturale nel cittadino, inteso come attore di mobilità, e ad influenzare attraverso una proposta concreta e praticabile, le scelte della pubblica amministrazione sul tema. Si parte, infatti, dalla considerazione che per ridurre l'inquinamento atmosferico e per aumentare la qualità della vita nelle nostre città siano importanti misure di lungo periodo (ricerca scientifica, investimenti su infrastrutture, ecc.), ma siano in realtà indispensabili azioni che agiscano sui comportamenti dei singoli e supportino nel cambiamento improntato alla sostenibilità. L'idea alla base è che l'azione educativa sia fortemente influenzata dai comportamenti familiari, e si ritiene pertanto, che la "cattiva abitudine" di accompagnare i figli a scuola in auto debba essere ridiscussa insieme ai bambini e ai ragazzi, ai genitori, alle scuole, all'Amministrazione Comunale.

3. STOP CONSUMO DI SUOLO: EDILIZIA, RIQUALIFICAZIONE E ORTI SOCIALI

Il consumo di suolo all'interno della Città capoluogo è una questione che Potenza deve necessariamente affrontare, bloccando la cementificazione del territorio comunale e puntando decisamente su un diverso ruolo del settore edilizio. Non è accettabile il continuo sfruttamento del territorio da parte delle aziende del settore, attraverso la realizzazione di nuove e più impattanti strutture, residenziali e non, sul territorio cittadino. Crediamo fermamente in una impostazione differente del settore edilizio, che punti al rilancio di quest'ultimo attraverso la ristrutturazione del patrimonio esistente, sia pubblico che privato, puntando decisamente sull'adeguamento delle strutture alla normativa antisismica, all'efficientamento energetico degli immobili ed alla loro riqualificazione.



LEGAMBIENTE
Circolo di Potenza
"Ken Saro Wiwa"



In questa battaglia l'amministrazione comunale dovrà necessariamente essere in prima fila, realizzando un Piano Regolatore in grado di venire in contro alle esigenze di diminuzione del consumo di suolo e trovando sinergie con le istituzioni provinciali e regionali per un rilancio complessivo del settore delle ristrutturazioni e della messa in sicurezza degli immobili; in particolare per quanto riguarda le strutture di proprietà o di interesse pubblico (uffici, scuole e sedi di servizi distaccati) sulle quali la Pubblica Amministrazione può e deve intervenire, dando il buon esempio ai privati, spronandoli a percorrere la strada di un nuovo modello edilizio per la Città di Potenza.

La riqualificazione non riguarda soltanto il patrimonio immobile presente all'interno del Comune, ma anche aree abbandonate e lasciate nell'incuria. In questo senso gli **Orti Urbani** di Macchia Romana, nati dal recupero di un' area di 3500 mq completamente degradata, da parte del Circolo Legambiente Ken Saro Wiwa, rappresentano un unicum all'interno del panorama cittadino, essendo riusciti a realizzare uno spazio di socialità e condivisione all'interno di uno dei tanti "quartieri dormitorio" di Potenza. L'area oggi rappresenta, per l'intera città, un importante spazio di socializzazione, di scambio intergenerazionale, un'aula didattica a cielo aperto grazie anche alla presenza di un apiario, che accoglie continuamente visitatori e scolaresche. Un luogo dove grazie alla pratica dell'orto e dell'apicoltura urbana si educa alla sostenibilità ambientale e alla conservazione della biodiversità.

Per queste motivazioni la Legambiente ritiene necessario l'avvio di una riflessione seria e concreta sulla realizzazione di Orti Urbani e Sociali comunali, in grado di:

- ✓ stimolare e accrescere il senso di appartenenza alla comunità, creando percorsi di cittadinanza attiva come occasioni di aggregazione sociale che favoriscano i rapporti interpersonali, la conoscenza e la valorizzazione dell'ambiente urbano;
- ✓ soddisfare la domanda sociale di "paesaggio" recuperando spazi pubblici con finalità sociali e di miglioramento anche estetico del contesto urbano, incrementandone l'efficienza e valorizzando il concetto di bene comune, contro il degrado, il consumo di suolo e per la tutela dell'ambiente.

Non meno importante è la situazione delle contrade della nostra Città, nelle quali risiedono circa 23.000 cittadini, con necessità e richieste specifiche per le quali è prioritario dare risposte mirate ed in linea con la situazione del territorio. Su questo piano la Legambiente ha avviato da tempo una collaborazione con i comitati territoriali delle zone rurali, con i quali ha collaborato su diverse tematiche: dalla raccolta differenziata dei rifiuti alla tutela del territorio, fino alla lotta contro l'eolico selvaggio. In quest'ottica la nostra organizzazione sostiene e condivide in larga parte la *Carta delle Contrade di Potenza*, redatta dai residenti delle aree rurali e contenente diversi spunti programmatici e riflessioni organiche sulle particolari condizioni e necessità di questi territori.

Una riflessione a parte merita l'area di Bucalotto, da anni simbolo della mancata ricostruzione post terremoto del 1980, con un variegato e costretto a convivere con situazioni di emergenza abitativa,



LEGAMBIENTE
Circolo di Potenza
"Ken Saro Wiwa"



ambientale e sociale che negli anni non è stata oggetto di una politica di riqualificazione completa e coerente. Negli ultimi anni è iniziata l'opera di abbattimento dei prefabbricati e la ricostruzione di alloggi destinati ai nuclei familiari residenti; ovviamente non possiamo che constatare che ancora tanto resta da fare per superare, una volta per tutte, una condizione che ha reso il Capoluogo di Regione il simbolo della mancata realizzazione degli interventi post sisma. La conclusione degli abbattimenti, la bonifica dell'area e la realizzazione di un piano di rilancio della zona, non solo attraverso le politiche abitative ma anche con progettualità di rilancio sociale dovranno rappresentare, senza ulteriori indugi, una priorità della nuova Amministrazione anche in virtù degli accordi sottoscritti con la Regione Basilicata e delle risorse provenienti dall'Unione Europea e dal bando periferie.

4. POTENZA NEL PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO

Il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri e Lagonegrese nasce nel dicembre del 2007, dopo lunghi anni di attivismo sociale e politico da parte delle associazioni ambientaliste del territorio. Il Parco nasce con l'esplicita intenzione di tutelare la biodiversità e le caratteristiche naturali, storiche e artistiche di una vasta area della Provincia di Potenza, soprattutto dopo la scoperta di grandi quantità di petrolio nella Valle dell'Agri che hanno portato ad uno sfruttamento intensivo del territorio interessato dalle perforazioni e dalle attività del COVA di Viggiano. Il perimetro del Parco ha dovuto inevitabilmente tenere conto dell'attività estrattiva ed è arrivato a lambire il territorio del Comune di Potenza, senza però farlo rientrare interamente al suo interno.

Le richieste di permessi di ricerca per la realizzazione di nuovi punti di estrazione all'interno del Comune di Potenza e Brindisi di Montagna hanno suscitato negli ultimi anni diversi momenti di tensione con le comunità locali, che hanno visto anche gli amministratori dei Comuni interessati prendere posizione contro l'installazione di nuovi pozzi oltre a quelli già autorizzati all'interno del territorio Regionale. Il Parco Nazionale può quindi rappresentare una valida risposta alle esigenze di sicurezza e tutela ambientale portate avanti dalla cittadinanza, dalle Istituzioni e dal mondo dell'associazionismo, puntando sull'ampliamento del perimetro attuale dell'Ente Parco e sull'inserimento di parte del territorio del comune di Potenza (corrispondente al bosco della Pallareta) al suo interno.

La nostra richiesta alla futura amministrazione cittadina è quella di avviare, quanto prima, l'iter per l'inserimento del Comune nel territorio del Parco, riuscendo in questo modo a porre la Città al centro delle attività naturalistiche, storiche e turistiche della Provincia. All'interno del Parco, infatti, sono presenti 29 Amministrazioni Comunali (Abriola, Anzi, Armento, Brienza, Calvello, Carbone, Castelsaraceno, Gallicchio, Grumento Nova, Lagonegro, Laurenzana, Lauria, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Moliterno, Montemurro, Noepoli, Paterno, Pignola, Rivello, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Sarconi, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Spinoso, Tito, Viggiano e Tramutola) che ricoprono una larghissima parte del territorio provinciale e che otterrebbero un



LEGAMBIENTE
Circolo di Potenza
"Ken Saro Wiwa"



ulteriore beneficio dall'inserimento del Capoluogo di Regione all'interno dell'Ente Parco, ponendo Potenza al centro delle attività economiche legate allo sfruttamento e alla valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali del Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri e Lagonegrese.

5. TURISMO DOLCE: POTENZA NODO DI SCAMBIO PER IL TERRITORIO

Nell'ottica di una più attenta valorizzazione del patrimonio storico, naturale e culturale della Città e della Provincia, è di grande importanza il tema dell'economia turistica del nostro territorio. Se Matera può contare sul suo ruolo di fulcro turistico d'eccellenza nella nostra Regione, lo stesso non si può dire di Potenza che troppo spesso non riesce a mettere in rete le risorse della Provincia e lascia l'iniziativa alle singole amministrazioni locali, alle Pro Loco e ad un tessuto produttivo e turistico che in molti casi subisce i colpi dello spopolamento, della mancanza di infrastrutture e di una politica di investimento coordinata.

Il ruolo di Potenza come centro aggregatore del territorio provinciale non può esaurirsi al solo settore dei servizi pubblici e dei pendolari che quotidianamente entrano in contatto con la Città ma deve, necessariamente, allargarsi al territorio circostante, ponendo il potentino come un grande polo turistico regionale che vada ad incrementare l'offerta turistica del materano e punti ad una maggiore integrazione fra le due province; in caso contrario l'intero materano sarà sempre più saldato al sistema di accoglienza pugliese e non sarà più possibile pensare ad un turismo lucano nel suo complesso ma bisognerà prendere atto di una divisione irreversibile fra le due province, mettendo in discussione l'esistenza stessa della Regione Basilicata.

La chiave che la Legambiente ha sperimentato negli ultimi anni, soprattutto attraverso l'attività del Circolo Servizio Vigilanza Ambientale e della struttura regionale, è quella del "turismo dolce": una forma di turismo che guarda alla non invasività delle attività antropiche sul territorio, che non punta alla realizzazione di strutture impattanti sul paesaggio e sull'ambiente ma che pone la conoscenza e la scoperta del territorio lucano al centro di una modalità non invasiva e basata sull'esperienza di contatto diretto con la natura (trekking, escursionismo, strade ferrate, orienteering, campeggi ecc.).

Partendo da questi presupposti, la Città di Potenza può essere punto di riferimento per i Comuni limitrofi, riuscendo a mettere a disposizione i propri collegamenti con le reti ferroviarie e autostradali per una più intelligente gestione dei flussi turistici nella Provincia, basata soprattutto sul ruolo di centro multifunzionale e multiservizio che naturalmente Potenza ha all'interno della Regione. La nostra Città può e deve diventare il centro occidentale del turismo lucano, intercettando anche la domanda campana e pugliese attraverso un investimento concreto nell'organizzazione delle risorse di tutta la Provincia ed il rafforzamento di un sano rapporto di interscambio con la provincia materana.



LEGAMBIENTE
Circolo di Potenza
"Ken Saro Wiwa"



6. POTENZA VERDE: RUOLO E VALORIZZAZIONE DEI PARCHI CITTADINI

Potenza può vantare una grande varietà di parchi e aree verdi a disposizione della cittadinanza, i quali dovrebbero rappresentare un fiore all'occhiello per il Comune. Troppo spesso però le zone verdi non ricevono l'attenzione che meriterebbero, essendo dei punti di grandissima importanza per la Città e la sua qualità della vita. I diversi Parchi cittadini necessitano di una più accurata manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, per consentire alla cittadinanza di vivere pienamente il verde potentino.

Sul fronte dell'ordinaria manutenzione sono da segnalare l'inefficienza delle fontane e la necessità di cura del verde all'interno del Parco dell'Europa Unita, fulcro della vita di uno dei quartieri più grandi e popolosi della città, nonché attrattore anche da altre zone di Potenza. Un'area che andrà necessariamente valorizzata è quella della Torre Guevara, che ha già dimostrato di poter accogliere eventi, soprattutto durante il periodo primaverile ed estivo; per la Torre Guevara si può puntare alla realizzazione di una vera e propria area verde destinata agli eventi, cogliendo gli spunti positivi che in questi anni sono stati realizzati sul territorio cittadino e facendone un luogo concreto di aggregazione sociale e rivitalizzazione del centro storico.

La Villa del Prefetto, il Parco di Montereale e la Villa Comunale di S. Maria necessitano di una più attenta cura del verde e di altri interventi di ordinaria manutenzione. Nello specifico per Montereale è senz'altro prioritario ultimare i lavori che stanno interessando il ponte, per ripristinare il collegamento con il centro storico della città; inoltre è necessario intervenire sull'illuminazione dell'area, la manutenzione dei giochi per bambini ed una molto approfondita pulizia e manutenzione del verde, con particolare attenzione agli alberi ed alla presenza di rami rotti e pericolosi per l'incolumità di chi voglia trascorrere del tempo in uno dei parchi storici della Città di Potenza. La Villa Comunale di S. Maria necessita anch'essa di una più attenta pulizia e di una più ampia attenzione alla sicurezza dei cittadini che quotidianamente scelgono di usufruire della zona verde a ridosso del centro.

Per quanto riguarda il Parco di Sant'Antonio La Macchia c'è da segnalare lo stato di sostanziale abbandono di uno dei polmoni verdi della Città, che ha rappresentato per anni la meta preferita di molti potentini per trascorrere giornate all'aria aperta e immersi nel verde, a pochi minuti dal centro urbano. È necessario, al pari degli altri parchi cittadini, rilanciare l'area del Parco di S. Antonio La Macchia prendendosene cura e assicurando un accesso totale e sicuro alla cittadinanza, riportando l'area al suo ruolo centrale nell'insieme dei parchi cittadini.

Non meno importante è il Parco Fluviale del Basento che è stata interessata di un'importante opera di valorizzazione dell'area, che ha permesso a molti potentini e potentine di apprezzare il lungo fiume come area di relax, socialità e cultura vista anche l'organizzazione di alcuni eventi lungo le sponde. In un'ottica di valorizzazione dell'area è necessario, come per tutte le aree fin qui citate, un'attenta e costante pulizia del Parco, che può diventare centro ideale di un recupero complessivo dell'area fluviale, anche attraverso il recupero dell' Ex "Cip-Zoo" che rappresenta sempre più una vera e



LEGAMBIENTE
Circolo di Potenza
"Ken Saro Wiwa"



propria bomba ecologica alle porte del Capoluogo di Regione; al netto delle discussioni sulla sua futura destinazione d'uso dell'Ex Cip-Zoo è prioritario e non più rinviabile il completamento definitivo dell'opera di bonifica e messa in sicurezza dell'area, che non può più continuare a versare in uno stato di abbandono permanente, anche a causa di questioni burocratiche relative alla proprietà dei lotti fra l'ente regionale e l'amministrazione comunale di Potenza.

7. RACCOLTA DIFFERENZIATA E GESTIONE DEI RIFIUTI

Il Comune di Potenza e l'ACTA spa hanno avviato il porta a porta per la raccolta differenziata dei rifiuti nel luglio 2016 arrivando a servire l'intero territorio comunale nel dicembre 2017. Per il 2018 la città di Potenza con il suo 65% (miglior capoluogo di regione in Italia secondo i dati Ispra) ha fatto raggiungere la migliore performance all'intera provincia +7% e + 6.1 all'intera Regione Basilicata rispetto all'anno prima.

Per lo stesso anno in discarica sono finiti solamente 9.211,750 tonnellate contro le 21.645,330 del 2015. Ciò, oltre agli indubbi vantaggi ambientali, ha comportato anche dei benefici economici per i cittadini ai quali con la rata di conguaglio sono restituiti circa 1.500.000,00 euro corrispondenti al 10% di riduzione della tassa. Sempre in merito al sistema di tariffazione è stata istituita la Tariffa Rifiuti Corrispettiva (TARIC) per il servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti ad essi assimilati, sulla base di un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti, percorso che verrà completato nel corso del 2019.

I risultati ottenuti dalla Città di Potenza, assieme all'avvio del progetto "Ecostazioni" (per l'avvio di un sistema premiale di breve, medio e lungo periodo basato sulla raccolta degli imballaggi in plastica, piccoli RAEE e pile) non dovranno, però, suscitare la sensazione che si sia ormai definitivamente chiusa la questione dell'efficientamento del sistema di raccolta e smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani all'interno del Capoluogo di Regione. Aver raggiunto i limiti minimi definiti dal Decreto Legislativo Ronchi 22/1997 non rappresenta che un primo passo verso una Potenza "Rifiuti Zero", che dovrà vedere un'ulteriore potenziamento dei servizi offerti ai cittadini e la realizzazione, all'interno del Comune Capoluogo dell'impianto regionale di trattamento della frazione organica, permettendo alla Basilicata di risparmiare sui costi di trasporto della frazione e alla Città di ottenere ricavi sul conferimento proveniente da entrambe le province.



LEGAMBIENTE
Circolo di Potenza
"Ken Saro Wiwa"



8. NUOVA ENERGIA PER POTENZA

Siamo di fronte a un cambio epocale nella transizione verso un modello energetico sempre più distribuito e incentrato sulle fonti rinnovabili. Con l'approvazione della Direttiva Europea 2018/2001 diventa infatti possibile realizzare un salto di scala nella trasformazione del sistema energetico, con ricadute in tutti i settori produttivi ma anche nelle città e negli edifici, nella mobilità e nelle abitudini delle persone. Grazie all'Europa nei prossimi anni saranno smontate le assurde barriere che oggi impediscono di scambiare energia prodotta da fonti rinnovabili nei condomini o dentro un distretto produttivo oppure in un territorio agricolo. La nuova direttiva stabilisce i diritti dei prosumer (i produttori-consumatori) e delle comunità energetiche proprio in una logica di supporto alla produzione locale da rinnovabili e alla distribuzione diretta. Se consideriamo la riduzione continua dei prezzi di solare, eolico, batterie, smart grid siamo di fronte a un cambiamento di portata radicale che coinvolgerà imprese e cittadini nella prospettiva di ridurre consumi e costi energetici e di trovare soluzioni locali efficienti incentrate sulle energie pulite.

A questo punto è una scelta di Governo e Parlamento decidere quando recepire la Direttiva, ma in una condizione come quella che sta attraversando il Paese con investimenti praticamente fermi nelle rinnovabili, una situazione difficile per le famiglie e le imprese, e con una drammatica emergenza climatica davvero non esistono motivi per aspettare ancora. L'aspetto davvero importante da sottolineare è che aprire a queste innovazioni porterebbe benefici nei territori di tutta Italia nell'interesse di famiglie e imprese, aprendo le porte a investimenti innovativi che tengono assieme fonti rinnovabili, efficienza energetica, sistemi di accumulo e mobilità elettrica. La sfida è dunque di aprire un confronto pubblico e entrare nel merito delle scelte concrete da compiere nel solco di quanto scritto agli articoli 21 e 22 della Direttiva e di quanto già oggi consentono le norme europee in questo campo.

Per Legambiente, Governo e Parlamento devono prendere l'impegno di recepire questa parte della Direttiva entro il 2019, perché l'emergenza climatica non aspetta e perché questo provvedimento è nell'interesse di tutti i cittadini e del Paese. Vista l'importanza della materia e l'intreccio di interessi sarà importante portare avanti il confronto sulle scelte da prendere in modo trasparente, fissando gli obiettivi che si vogliono conseguire, le nuove opportunità che si aprono e le barriere che si vogliono eliminare. Il nostro obiettivo è di aprire un confronto sulle proposte presentate e di approfondire l'esperienza e la discussione in corso negli altri Paesi europei. Legambiente vuole contribuire a questa discussione organizzando iniziative e individuando le questioni fondamentali da affrontare perché si apra ad interventi diffusi e portati avanti da cittadini, cooperative, imprese, consorzi, Enti locali, Utility. In questo contesto diventa indispensabile anche il protagonismo delle amministrazioni municipali e quindi chiediamo anche un impegno del Comune di Potenza in tal senso. A nostro parere è necessario muoversi in 4 direzioni principali:

- ✓ Spingere l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili da parte dei Comuni. Dando la possibilità agli Enti Locali di prodursi direttamente l'energia di cui hanno bisogno attraverso



LEGAMBIENTE
Circolo di Potenza
"Ken Saro Wiwa"



le fonti rinnovabili, per rendere possibile così l'utilizzo della rete pubblica per scambiare energia tra edifici pubblici prodotta da fonti rinnovabili, eliminando divieti e tasse per creare vantaggi nell'interesse generale.

- ✓ Aprire alla produzione e vendita di energia prodotta da fonti rinnovabili da parte di cooperative e imprese ad utenze poste nello stesso ambito comunale. Oggi una piccola impresa o una cooperativa non ha la possibilità di produrre energia e distribuirla direttamente a più utenze presenti nelle vicinanze, neanche dentro un distretto industriale. Queste barriere vanno superate, consentendo la distribuzione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e in cogenerazione all'interno dello stesso Comune da impianti fino a 1MW.
- ✓ Muovere l'innovazione energetica nei condomini, dove vivono persone che attualmente beneficiano in minima parte dei vantaggi che le rinnovabili possono portare. La proposta è quella di far valere per l'energia prodotta da rinnovabili le stesse regole che oggi valgono per il riscaldamento, ossia che questa possa anche essere distribuita agli appartamenti nel condominio oltre che utilizzata per gli usi comuni.
- ✓ Semplificare e premiare l'autoproduzione da parte di cittadini e imprese. Tutte le opportunità di ridurre il prelievo dalla rete per autoprodurre l'energia da fonti rinnovabili vanno incentivate, perché permettono di rendere il sistema meno dipendente dalle fonti fossili e dall'estero, perché è più sicuro e pulito. Vanno eliminati i limiti allo scambio sul posto dell'energia prodotta da rinnovabili con la rete, introdotti incentivi per sistemi di accumulo collegati a impianti fotovoltaici, semplificate le procedure che riguardano i progetti di piccola taglia e la tassazione.

Contestualmente l'obiettivo deve essere quello di fare di Potenza un Comune 100% rinnovabile. Sappiamo bene però quanto questo tema si intrecci con quello delle autorizzazioni e del consenso locale. Così come certamente sappiamo che nella diffusione della fonte eolica e in particolare nel mini e micro eolico, nel territorio del comune di Potenza (così come altrove in Basilicata) sono stati commessi errori frutto del ritardo decennale e del vuoto normativo che la regione Basilicata ha accumulato negli ultimi anni determinando, di fatto, una mutazione genetica dello spirito originario alla base dell'utilizzo e diffusione del mini-eolico, con effetti spesso molto negativi per il territorio.

Il mini e micro eolico nasce infatti per esigenze di autoproduzione e autoconsumo ciò che giustifica i percorsi autorizzativi semplificati di cui gode ma, appunto, solo in relazione a quelle finalità di autoconsumo e non ad altre, come purtroppo è avvenuto in troppe aree del nostro territorio. Noi chiediamo che ci sia una moratoria su ogni nuova autorizzazione di impianto eolico fino a quando non verranno approvati:



LEGAMBIENTE
Circolo di Potenza
"Ken Saro Wiwa"



- ✓ il Piano Paesaggistico Regionale con indicazione di aree idonee o meno, lotti minimi, distanze e aree di rispetto;
- ✓ le Linee guida per il corretto inserimento degli impianti;
- ✓ il nuovo PIEAR, necessario, a distanza di quasi 10 anni dall'ultimo, per pianificare un settore così decisivo e per cogliere gli aspetti legati alla transizione energetica oltre che a recepire un approccio più orientato a valorizzare le filiere;
- ✓ 4 . la nuova Legge sull'inquinamento acustico.

A tutto ciò bisogna però affiancare una azione finalizzata a rendere l'utilizzo della risorsa eolica un affare per tutti e non solo per alcuni: è il tempo dei prosumer e delle comunità energetiche.

9. POTENZA PLASTIC FREE

I risultati ottenuti dal Comune di Potenza sul piano della Raccolta Differenziata dei Rifiuti Solidi Urbani rappresentano, senza dubbio, un primo importante passo per una transizione reale e concreta della Città capoluogo verso l'abbattimento della produzione dei rifiuti.

Gli imballaggi in plastica rappresentano una larga fetta dei rifiuti prodotti quotidianamente da ognuno di noi, con una grande parte non smaltita correttamente negli anni passati che sta producendo il più grande aggregato di rifiuti nella storia del Pianeta. Tutti noi abbiamo negli occhi le immagini della più grande isola di plastica nel Pacifico, che ha raggiunto ormai dimensioni enormi (fra i 700.000 km² fino a più di 10 milioni di km²) ed è frutto dell'incuria indiscriminata dell'uomo nei confronti dell'ambiente nel quale è inserito.

Il ruolo della Città Capoluogo su questa tematica dovrebbe essere quello di porsi come capofila nella lotta alla produzione – prima ancora che al corretto smaltimento – dei rifiuti, in particolare degli imballaggi in plastica. Ridurre a monte la produzione dei rifiuti plastici rappresenta il principale strumento per un impegno efficace ed efficiente della Pubblica Amministrazione nel dare il buon esempio alla cittadinanza, alle imprese, al mondo del sociale, attraverso l'attuazione di una politica virtuosa che punti verso una *Potenza Plastic Free* entro la fine della nuova legislatura nel 2024.

Sono ormai già diverse le esperienze anche di amministrazioni comunali lucane che hanno deciso di migliorare il servizio di **ristorazione scolastica introducendo prodotti biologici, a km0 e di stagione**. Gli obiettivi di educazione e consapevolezza alimentare si associano al rispetto per l'ambiente, alla valorizzazione della cultura enogastronomica locale e alla sensibilizzazione di progetti sociali di sviluppo del territorio. Nella ristorazione scolastica è di fondamentale importanza elevare il livello qualitativo dei pasti, come qualità nutrizionale e sensoriale, mantenendo saldi i principi di sicurezza alimentare.



LEGAMBIENTE
Circolo di Potenza
"Ken Saro Wiwa"



La corretta gestione della ristorazione può favorire scelte alimentari nutrizionalmente corrette tramite interventi di valutazione dell'adeguatezza dei menù e promozione di alcuni piatti/ricette. Oltre che produrre e distribuire pasti nel rispetto delle indicazioni dei Livelli di Assunzione giornalieri Raccomandati di Nutrienti per la popolazione italiana (LARN), essa può svolgere un ruolo di rilievo nell'educazione alimentare coinvolgendo bambini, famiglie, docenti. Pertanto la proposta mira all'introduzione di prodotti che rispondono ai seguenti criteri:

- ✓ **Filiera Corta:** La filiera corta è un concetto che riguarda la distanza percorsa dal cibo per arrivare sulle nostre tavole: a un minore tragitto corrispondono minore inquinamento, maggiore freschezza, riduzione dei passaggi tra produttori e consumatori, meno imballaggi e maggiore espressione della cultura gastronomica locale. Si basa sulla massima riduzione dei passaggi di intermediazione commerciale
- ✓ **Chilometro Zero:** I prodotti a chilometro zero sono prodotti locali venduti o somministrati nelle vicinanze del luogo di produzione. Ne risultano valorizzate produzioni locali e tradizioni gastronomiche.
- ✓ **Biologico:** Gli alimenti biologici nascono dal principio generale del rispetto, per l'uomo e per la natura. La loro produzione è volta a minimizzare l'impatto umano nell'ambiente e ad evitare lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, in particolare del suolo e dell'acqua. Uno degli obiettivi primari dell'agricoltura biologica è quello di preservare la fertilità dei terreni attraverso particolari pratiche. L'acqua è una delle risorse più preziose: il sistema agricolo biologico esclude il rischio dei residui di fertilizzanti o pesticidi di sintesi chimica, ormoni della crescita o antibiotici finiscano nelle acque di falda o superficiali. Gli alimenti biologici si distinguono da quelli prodotti con tecniche convenzionali, in quanto rispettano i ritmi della natura, mantenendo intatte quelle caratteristiche indispensabili alla nostra salute. Si aumenta, così, la varietà della produzione, preservando le molteplicità delle forme di vita dell'ecosistema (preferenza per le razze autoctone). L'utilizzo di prodotti biologici favorisce, inoltre, la tutela dei paesaggi e di chi lavora nelle aziende; un'attenzione al sociale che è ulteriore prova di qualità del biologico. Sono prodotti nel rispetto delle norme comunitarie, che escludono l'uso di OGM e sostanze chimiche.
- ✓ **Stagionalità:** Seguire il criterio della stagionalità dei prodotti garantisce la sicurezza e la genuinità, in quanto subiscono meno trattamenti per la conservazione, vengono coltivati in modo naturale mantenendo tutte le proprietà nutritive. Inoltre significa abbattere le necessità di trasporto, eliminando gran parte della CO₂ e di altre sostanze inquinanti rilasciate in atmosfera dai processi agricoli (produzioni in serra).
- ✓ **Igp:** Il marchio Igp (Indicazione geografica protetta – Reg. CE 510/2006) identifica la provenienza dei prodotti agroalimentari da un'area geografica determinata. A differenza del marchio DOP, è però sufficiente che almeno una delle fasi della produzione, trasformazione e/o elaborazione avvenga nell'area indicata.



LEGAMBIENTE
Circolo di Potenza
"Ken Saro Wiwa"



- ✓ **Dop:** Il marchio DOP (Denominazione Origine Protetta – Reg. CE 510/2006) identifica prodotti la cui produzione e trasformazione ha luogo in una precisa area geografica. Offre garanzie su origine, provenienza delle materie prime, appartenenza, poiché i prodotti presentano caratteristiche particolari dovute a un intimo legame col territorio, con le sue peculiarità geologiche, agronomiche e climatiche, ovvero rispetto del metodo di produzione tradizionale.
- ✓ **Commercio Equo e Solidale:** I prodotti del commercio equo e solidale provengono da Paesi del Sud del mondo; con il loro consumo, si favoriscono progetti di sviluppo e cooperazione locale e si promuovono i diritti economico-sociali delle popolazioni più povere.
- ✓ **Zero spreco:** Uno dei luoghi dove si spreca più cibo sono le mense scolastiche, tanti alimenti avanzano e vanno gettati. Ma si può evitare, basta essere accorti e mettere in atto una giusta programmazione. Per il cibo somministrato si può prevedere che ciascun alunno possa portarsi gli avanzi grazie alla "Good food bag", una borsa termica dove riporre il cibo avanzato. Per il cibo non somministrato si può attivare la convenzione con altre associazioni per la distribuzione e l'utilizzo dei prodotti alimentari per fini solidaristici.
- ✓ **Zero plastica.** In un'ottica di ridurre l'uso, fino ora eccessivo e ingiustificato, di plastica monouso è fondamentale adottare pratiche di riduzione di rifiuti con l'introduzione di stoviglie lavabili o in materiale compostabile. È recentissimo l'accordo raggiunto tra Parlamento europeo, Consiglio e Commissione sul testo della direttiva che limita l'utilizzo di alcuni prodotti di plastica monouso, la cosiddetta Sup (Single Use Plastics). Tale direttiva prevede il divieto di vendita sul mercato comunitario (a partire dal 2021) di quegli articoli usa e getta che sono diventati rifiuti pervasivi sia in contesti urbani che in natura rappresentando circa la metà di tutti i rifiuti marini trovati sulle spiagge europee (per numero). Si tratta di: cotton fioc, posate (coltelli, cucchiari, forchette, bacchette e agitatori), piatti, cannucce, aste per palloncini, contenitori e relativi coperchi in plastiche oxo-degradabili e in polistirene espanso (non biodegradabili e compostabili) per alimenti e bevande sia per consumo in loco che da asporto. Tali oggetti dovranno essere pertanto sostituiti da altri realizzati con plastiche biodegradabili (in compostaggio/digestione anaerobica). In Italia sono sempre più i comuni Plastic Free, che hanno deciso in questo modo di anticipare la direttiva europea. Cominciare dalle mense scolastiche potrebbe essere un ottimo punto di partenza considerata l'elevata valenza educativa.



LEGAMBIENTE
Circolo di Potenza
"Ken Saro Wiwa"



10. IMMIGRAZIONE, SOCIALE E VOLONTARIATO: IL MODELLO RIACE

Negli scorsi mesi ha destato particolare scalpore l'arresto ed il divieto di dimora imposti al Sindaco di Riace Mimmo Lucano, da parte della Procura di Locri, accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, affidamento fraudolento diretto del servizio di raccolta dei rifiuti a due cooperative della zona. Fin da subito la nostra organizzazione, nella sua interezza, si è schierata apertamente al fianco del Sindaco di Riace, sottolineando come quello costruito nel piccolo comune calabrese rappresenti un modello virtuoso di integrazione, formazione e accoglienza che può rappresentare una risposta concreta allo spopolamento dei piccoli comuni e delle zone del Mezzogiorno.

La richiesta della Cassazione di rivalutare le misure cautelari nei confronti di Mimmo Lucano ha rappresentato per tutti noi uno spiraglio di speranza, di apertura concreta verso la riabilitazione del Sindaco e – soprattutto – del modello sociale realizzato per l'inclusione dei migranti nel contesto sociale ed economico. L'apertura dei laboratori per la condivisione di lavori ed esperienze che spesso non sono oggetto di attenzione da parte delle giovani generazioni e rischiano di perdersi a causa dello spopolamento, la possibilità di ripopolare il piccolo centro calabrese e ridare vita a strade, vicoli e piazze che prima rischiavano di restare deserti sono solo alcune dei risultati conseguiti da questo modello, che è valso a Mimmo Lucano l'inserimento – nel marzo 2016 – nella *Top 50* della rivista *Fortune* dei leader più influenti al mondo.

La Città di Potenza può e deve essere contaminata dall'esempio del piccolo comune calabrese, che rappresenta un modello virtuoso di integrazione, riuscendo a rendere socialmente attivi coloro i quali entrano in contatto con il Capoluogo e ricevono accoglienza attraverso il sistema Sprar (il quale va implementato e non smantellato) mettendo in primo piano i diritti e le esigenze di persone, esseri umani che possono rappresentare una risorsa preziosa per il nostro territorio e non possono essere visti come un problema da spostare in luoghi diversi.

Le sinergie da ricercare fra politiche pubbliche, mondo dell'associazionismo e del volontariato e sistema di accoglienza dovranno assolutamente rappresentare un cambio di rotta, guardando al modello Riace come ad un modello esportabile, con i dovuti adattamenti, anche nel nostro Comune per fare di Potenza una città accogliente ed attenta ai bisogni e alle necessità di ognuno, senza distinzioni di sesso, etnia, lingua o religione.